TRA LE RIGHE

di **ALEKSANDR ETKIND**

Nel 1861 a San Pietroburgo, nel Palazzo dello Stato Maggiore in piazza del Palazzo, nacque una ragazza destinata a conquistare una fama mondiale, ma che sarebbe rimasta del tutto sconosciuta in patria. Suo padre, Gustav von Salomé, era un generale dell'esercito russo (...). La madre, discendente da tedeschi della Danimarca, era nata in Russia. Alla neonata dettero un nome russo: Lelja.

DA *EROS DELL'IMPOSSIBILE. STORIA DELLA PSICOANALISI IN RUSSIA*

Ne parliamo da pagina 96

DA DENTRO

Cosa c'è nella testa degli uomini

COME LA CANZONE di Francesco De Gregori, *Renoir*. È il titolo di una raccolta di nove racconti (Morellini Editore, pp. 160, euro 14,90) di Massimo Laganà, giornalista e novelliere. «Un uomo alto, magro e miope» (dalla prefazione), con una grande voglia di sdrammatizzare la condizione umana. Ciascun racconto è dedicato a una città italiana ed è scritto in seconda persona dal protagonista di turno. Sempre un uomo, che di tanto in tanto si rivolge a se stesso, spesso per biasimarsi, in bilico sulle sue ossessioni: «Tu tremi all'idea che una femmina o un amico ti respingano; di più alla prospettiva che ti accolgano». Lieve e spontaneo, pieno di una malinconia irresistibile, fanciullesca, Laganà entra nella testa di questi maschi nevrotici, queste nove estensioni del suo io, e fraternizza immancabilmente con le loro vittime. Amanti, mogli. Amici del cuore. Figlie e figli spilungoni, ostili e belli come il sole. I dialoghi sono come agoni. Come la battaglia che questi uomini devono combattere ogni giorno per preservare la loro forza. Con leggerezza calviniana.

(Giulia Villoresi)

ACHILLE BONITO OLIVA

Coronavirus, è vietato dire: giù la maschera!

LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

LE INQUIETUDINI SUI VACCINI SPIEGATE DA UNA DI NOI

Eula Biss è una scrittrice americana che s'è impegnata su un argomento in genere considerato un'esclusiva da specialisti: i vaccini. Il suo saggio ora pubblicato dall'editoriale della Luiss s'intitola *Immunità*. Sottotitolo: *Vaccini, virus e altre paure*. Come può affrontare un tale argomento una non specialista? L'indiscutibile fascino del saggio viene proprio dal particolare tipo di approccio con cui l'autrice lo tratta: diciamo che costruisce insieme al lettore un racconto, condivide con lui una serie di scoperte.

Biss comincia raccontando la sua esperienza di madre, l'inquietudine costante di dover proteggere il suo bambino mentre era in corso un'epidemia d'influenza (nelle chiese distribuivano le ostie infilzate su stuzzicadenti), e una generale diffidenza circondava sia i tentativi di contenimento del governo sia il comportamento – e gli interessi – delle case farmaceutiche. Terribile la pagina in cui ricostruisce come, nel 1898, i neri riluttanti venissero costretti a vaccinarsi sotto la minaccia delle armi. Fino a risalire al famoso, e crudele, esperimento del medico inglese Edward Jenner su un bambino. Andò bene, nel mondo occidentale i veri vaccini sono nati in quel momento – quel bambino però poteva rimanere ucciso.

IMMUNITÀ. VACCINI, VIRUS E ALTRE PAURE
Eula Biss
Traduzione di
Albertine Cerutti
Luiss University press
pp. 188 euro 18

Questo saggio, ripeto, ha l'andamento di un racconto dove l'autrice alterna episodi autobiografici a considerazioni o evocazioni storiche, passa in rassegna le varie ipotesi sull'origine delle malattie epidemiche, ricostruisce la scomparsa del vaiolo, un flagello che nel XX secolo aveva ucciso più persone di tutte le guerre dello stesso periodo; ricorda la terribile scoperta (1956) che un'industria chimica giapponese scaricava in una baia acque contaminate da metilmercurio, provocando in migliaia di persone irreparabili danni neurologici. La fine è segnata da una considerazione che investe in pieno l'attualità: ciascuno di noi rappresenta l'ambiente del suo prossimo. L'immunità è uno spazio condiviso, lo scudo d'una collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjMDQxYjU3NDAtNTM5Yy00ZjVlLWIzZGItMTYyNzc4MDZiZmI0IyMjMjAyMS0wMi0wNVQxMzo0MDoyMiMjI1ZFUg==